

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

L'inserimento nel sistema tutorio

La Legge 15 marzo 1991, n. 82, ha delineato il sistema della protezione delle persone che rendono all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni su crimini di stampo mafioso.

Tale sistema si articola su tre cardini di riferimento: il **Procuratore della Repubblica** (o il Magistrato preposto alla Direzione Distrettuale Antimafia) che propone la protezione di chi abbia fornito dichiarazioni su delitti di particolare gravità e sia esposto a pericolo grave e attuale a causa di tali dichiarazioni (tale potere è riconosciuto anche al Capo della Polizia, previo parere del Procuratore della Repubblica); la **Commissione Centrale**, che valuta e delibera sull'applicazione delle misure richieste; il **S.C.P.** che, in caso di accoglimento, le attua in concreto, anche attraverso i **Nuclei Operativi di Protezione**.

In casi di particolare urgenza, che non consentono di attendere la delibera della Commissione Centrale, l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza può chiedere al Capo della Polizia l'autorizzazione ad avvalersi dei fondi riservati di cui all'articolo 17 della legge 82/91 per attuare le cosiddette "misure urgenti" di protezione, ovvero un "pacchetto" di misure messe in atto per garantire ai soggetti interessati un alloggio, un contributo e il regolare svolgimento di alcune attività quotidiane (ad esempio, la frequenza scolastica per i minori) nel luogo dove vengono temporaneamente trasferiti.

Nel **secondo semestre del 2015**, la Commissione Centrale ha ricevuto complessivamente **3** proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione di **testimoni**, così suddivise:

- D.D.A. di **Palermo** **1**
- D.D.A. di **Potenza** **1**
- D.D.A. di **Roma** **1**

Per quanto attiene invece ai **collaboratori**, nel medesimo periodo la Commissione Centrale ha ricevuto **64** richieste di ammissione al piano provvisorio di protezione, così suddivise:

Documento II – Il Servizio Centrale di protezione

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

• D.D.A di Napoli	20
• D.D.A. di Bari	12
• D.D.A. di Catania	9
• D.D.A. di Reggio Calabria	7
• D.D.A. di Catanzaro	4
• D.D.A. di Roma ;	4
• D.D.A. di Messina	2
• D.D.A. di Palermo	2
• D.D.A. di Brescia	1
• D.D.A. di Caltanissetta	1
• D.D.A di Lecce	1
• D.D.A. di Torino	1

Rispetto al semestre precedente, il numero delle nuove ammissioni per i **testimoni** si è ridotto di 2 unità mentre quello per i **collaboratori** di 1.

Nel **primo semestre del 2016**, la Commissione Centrale ha ricevuto complessivamente 4 proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione di **testimoni**, così suddivise:

• D.D.A. di Napoli	1
• D.D.A. di Reggio Calabria	1
• D.D.A. di Salerno	1
• D.D.A. di Trani	1

Per quanto attiene invece ai **collaboratori**, nel medesimo periodo la Commissione Centrale ha ricevuto 67 richieste di ammissione al piano provvisorio di protezione, così suddivise:

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

• D.D.A di Napoli	27
• D.D.A. di Bari	15
• D.D.A. di Catania	3
• D.D.A. di Reggio Calabria	2
• D.D.A. di Catanzaro	5
• D.D.A. di Roma ,	4
• D.D.A. di Palermo	4
• D.D.A. di Ancona	1
• D.D.A. di Bologna	1
• D.D.A di Salerno	2
• D.D.A. di Torino	3

Rispetto al semestre precedente, il numero delle nuove ammissioni per i **testimoni** si è incrementato di 1 unità mentre quello per i **collaboratori** di 3.

La cessazione dei programmi di protezione

I programmi di protezione hanno una naturale scadenza legata sia alla cessazione degli impegni di giustizia dei titolari sia al venir meno dell'esposizione al rischio.

Il provvedimento della Commissione Centrale di non proroga del programma speciale di protezione prevede anche, al fine di agevolare il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono dal circuito tutorio, la corresponsione di una somma a titolo di capitalizzazione delle misure di assistenza percepite; l'importo della capitalizzazione è pari all'assegno di mantenimento per un periodo da un minimo di due ad un massimo di cinque anni per i collaboratori di giustizia, e fino ad un massimo di dieci anni per i testimoni.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Le speciali misure di protezione possono, peraltro, essere revocate in caso di inosservanza degli impegni assunti al momento della sottoscrizione del relativo programma e di commissione di reati sintomatici di un reinserimento nel circuito criminale.

Il S.C.P., attraverso le sue articolazioni periferiche, svolge al riguardo un'apposita attività di controllo, segnalando alla Commissione Centrale i comportamenti contrari allo *status* di persona protetta eventualmente tenuti dai soggetti tutelati.

A seguito di tali segnalazioni, la Commissione può deliberare la revoca delle misure tutorie al termine di un'attenta istruttoria che comporta anche l'acquisizione dei pareri dell'Autorità Giudiziaria proponente e della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

I soggetti interessati da tali provvedimenti possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro 60 giorni dalla data di notifica della delibera della Commissione Centrale, al fine di ottenerne l'annullamento.

Nel **secondo semestre del 2015**, sono state inviate alla Commissione Centrale **34** segnalazioni, di cui **17** si riferiscono a reati che hanno coinvolto **25** soggetti.

Nel medesimo periodo, la Commissione ha emesso **9** provvedimenti di revoca per **collaboratori** e **1** per **testimoni**.

Nel **primo semestre del 2016**, sono state inviate alla Commissione Centrale **29** segnalazioni, di cui **12** si riferiscono a reati che hanno coinvolto **27** soggetti.

Nel medesimo periodo, la Commissione **non** ha emesso alcun provvedimento di revoca per **collaboratori** e per **testimoni**.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

PARTE SECONDA

I dati statistici

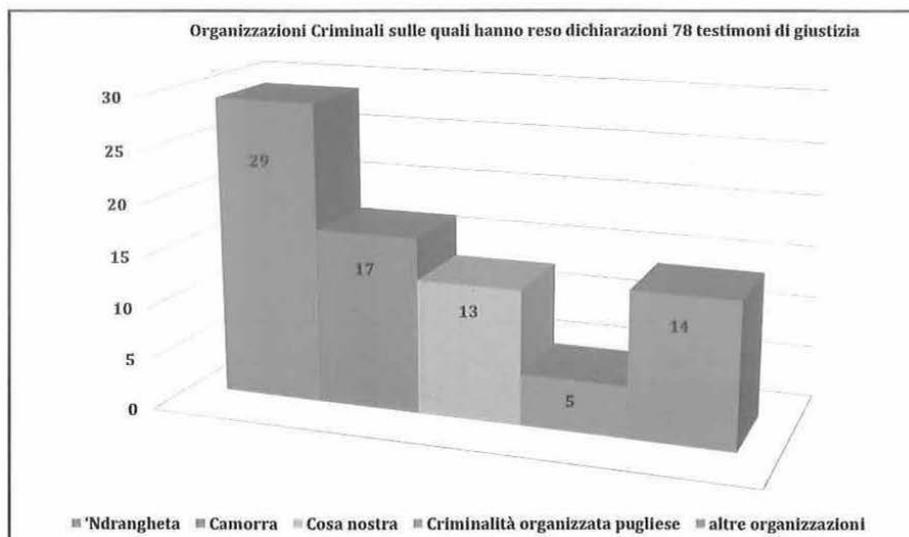
Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

I dati statistici del secondo semestre 2015

In ordine ai **testimoni** di giustizia e alle **Organizzazioni Criminali** su cui hanno reso dichiarazioni, alla data del 31 dicembre 2015, essi possono essere numericamente indicati secondo il prospetto che segue:

TESTIMONI DI GIUSTIZIA	
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SU CUI HANNO TESTIMONIATO	
'Ndrangheta	29
Camorra	17
Cosa nostra	13
Criminalità organizzata pugliese	5
altre organizzazioni	14
TOTALE	78

I dati sopra riportati si traducono nel seguente grafico:



Il numero dei testimoni censiti alla fine del semestre in esame, se raffrontato con il dato relativo alla precedente rilevazione (**30 giugno 2015**), evidenzia un decremento (da **84** a **78**) dovuto, in parte, alla fuoriuscita dal programma di protezione a seguito di capitalizzazione delle misure economiche e, in altra parte, al minor numero di nuovi ingressi nel sistema tutorio.

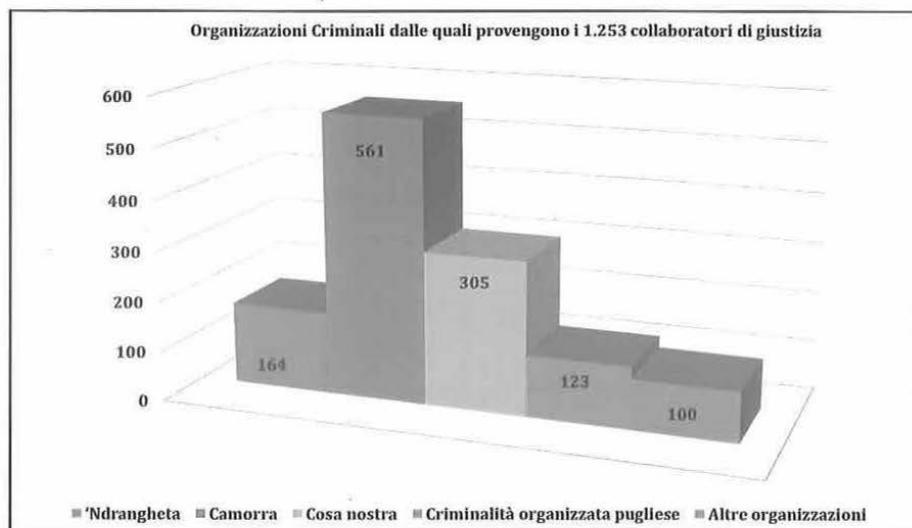
Documento II – Il Servizio Centrale di protezione

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Per quanto riguarda i **collaboratori** di giustizia e le **Organizzazioni Criminali** di appartenenza, alla stessa data sopraindicata, essi possono essere numericamente suddivisi secondo il prospetto che segue:

COLLABORATORI DI GIUSTIZIA ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	
Camorra	561
Cosa nostra	305
'Ndrangheta	164
Criminalità organizzata pugliese	123
Altre organizzazioni	100
TOTALE	1.253

Gli stessi dati vengono di seguito graficamente indicati:



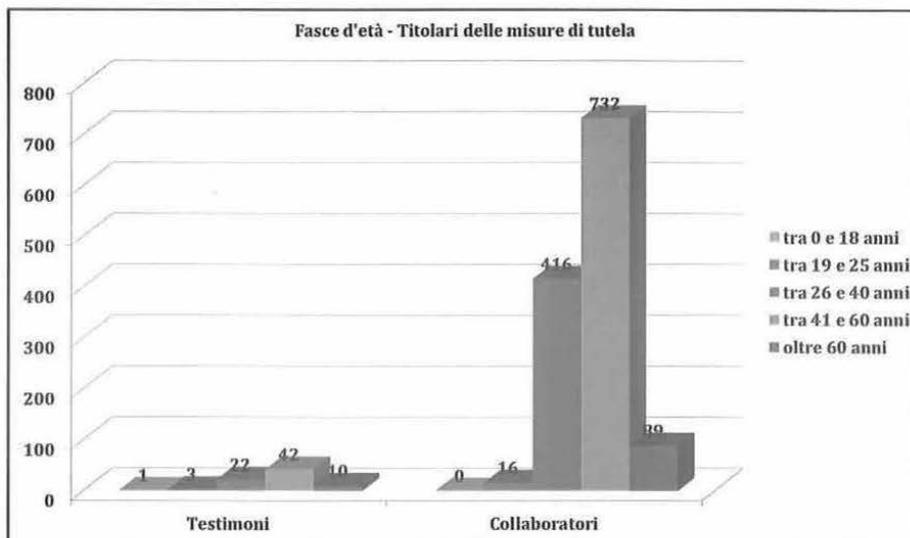
Il numero dei collaboratori di giustizia censiti alla fine del semestre in esame (1.253), se raffrontato con l'analogo dato rilevato al 30 giugno 2015, evidenzia un incremento percentuale di circa l'1,5% (da 1.235 a 1.253), confermando il *trend* in costante crescita che viene registrato ormai da diversi anni.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

In relazione alle fasce d'età, i titolari di programma di protezione (sia testimoni che collaboratori), prevalentemente soggetti in età lavorativa, possono essere distinti come segue:

FASCE D'ETÀ	TESTIMONI	COLLABORATORI
tra 0 e 18 anni	1	0
tra 19 e 25 anni	3	16
tra 26 e 40 anni	22	416
tra 41 e 60 anni	42	732
oltre 60 anni	10	89
TOTALE	78	1253

Rappresentandoli graficamente nel seguente modo:



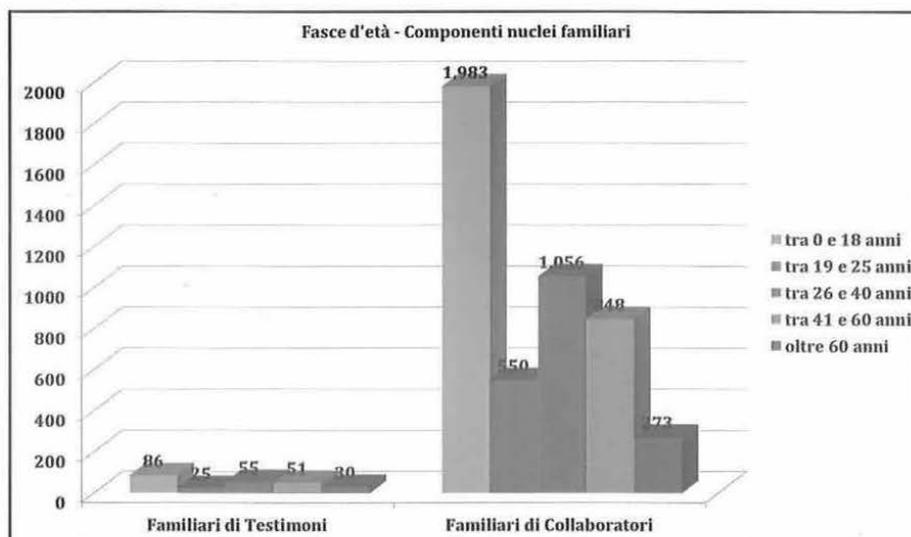
Rispetto al semestre precedente, i dati non evidenziano particolari differenze. Permane nel programma di protezione un testimone minore, mentre si conferma il trend che vede la fascia di età compresa tra i 41 e i 60 anni quella più numerosa, sia per quanto attiene ai collaboratori che ai testimoni.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Diversamente, tra i familiari dei titolari di programma di protezione prevale la fascia d'età dei soggetti in età scolare:

FASCE D'ETÀ	FAMILIARI DI TESTIMONI	FAMILIARI DI COLLABORATORI
tra 0 e 18 anni	86	1.983
tra 19 e 25 anni	25	550
tra 26 e 40 anni	55	1.056
tra 41 e 60 anni	51	848
oltre 60 anni	30	273
TOTALE	247	4.710

Traducendo i dati nel grafico che segue:



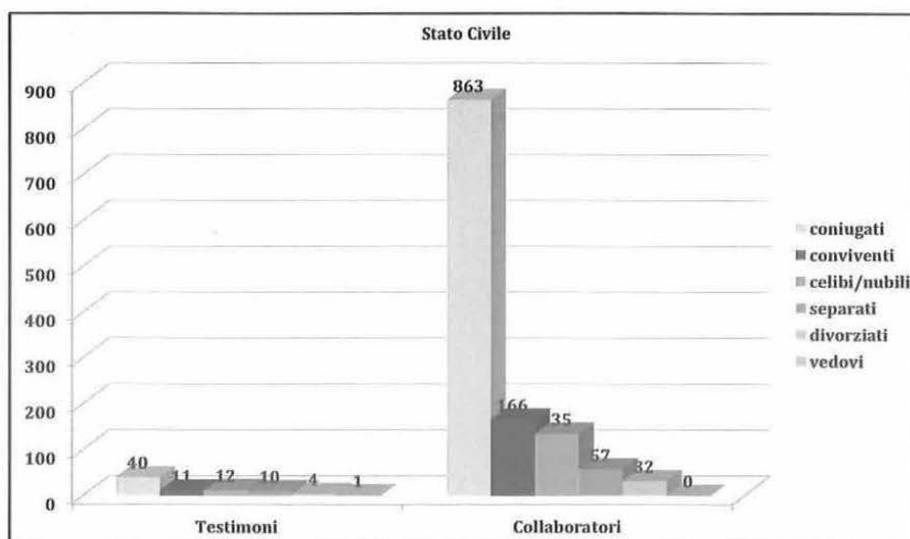
In sostanza, dai valori sopra riportati emerge che il numero complessivo dei soggetti tutelati (testimoni e collaboratori di giustizia con i rispettivi familiari) ammonta, al 31 dicembre 2015, a **6.288** soggetti.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Altro dato d'interesse è quello riguardante lo **stato civile** dei titolari di programma di protezione. Al riguardo, al 31 dicembre 2015, si rileva quanto segue:

STATO CIVILE	TESTIMONI	COLLABORATORI
coniugati	40	863
conviventi	11	166
celibi/nubili	12	135
separati	10	57
divorziati	4	32
vedovi	1	0

Il grafico corrispondente è il seguente:

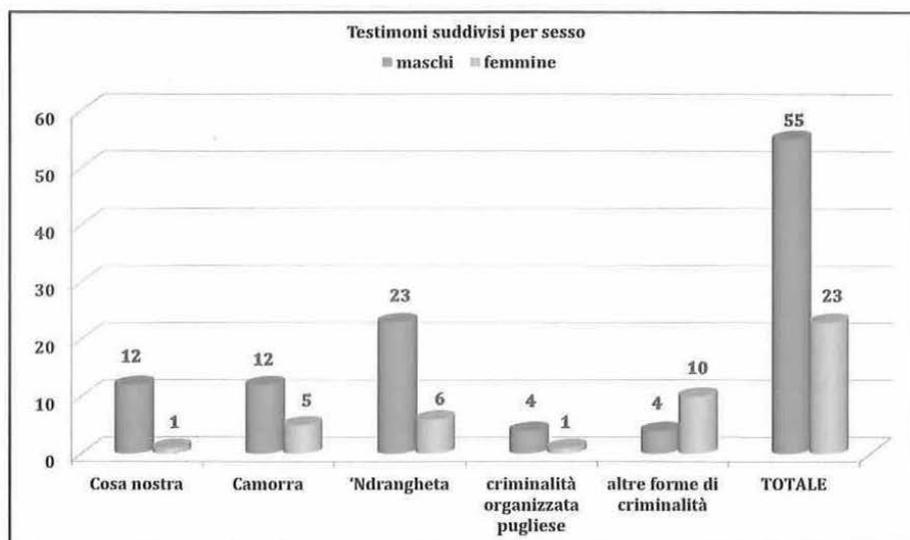


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

In ordine al **sexso** dei **testimoni di giustizia**, al 31 dicembre 2015, si rileva quanto schematicamente riportato di seguito, con l'indicazione delle **organizzazioni criminali** su cui hanno testimoniato:

TESTIMONI		
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SU CUI HANNO TESTIMONIATO	maschi	femmine
Cosa nostra	12	1
Camorra	12	5
'Ndrangheta	23	6
Criminalità organizzata pugliese	4	1
Altre forme di criminalità	4	10
TOTALE	55	23

Il grafico che ne deriva è il seguente:



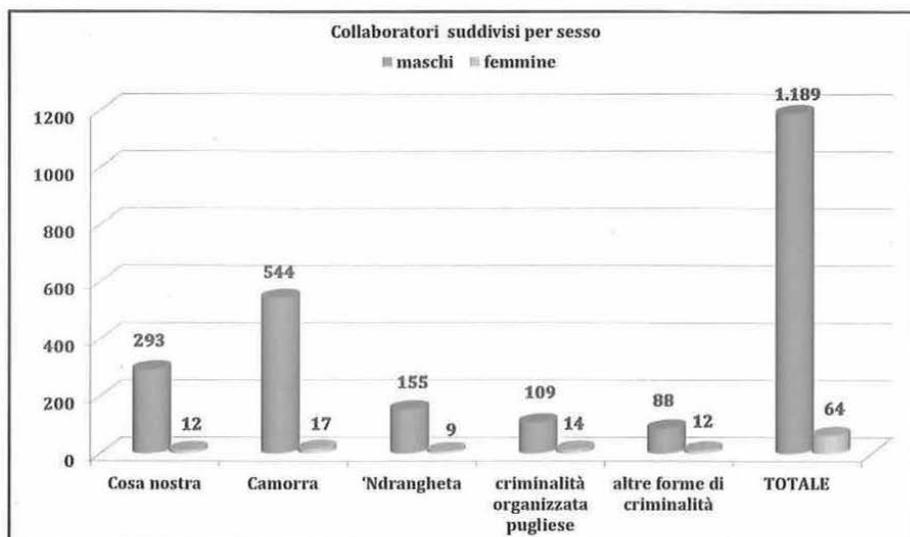
In termini percentuali, si può evidenziare la rilevanza dell'elemento femminile nell'ambito dei testimoni, rispetto al numero delle collaboratrici di giustizia, indicato nel prospetto successivo.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Infatti, in ordine al **sexso** dei **collaboratori di giustizia**, al 31 dicembre 2015, si rileva quanto schematicamente riportato di seguito, con l'indicazione delle **organizzazioni criminali** di appartenenza:

COLLABORATORI		
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	maschi	femmine
Cosa nostra	293	12
Camorra	544	17
'Ndrangheta	155	9
criminalità organizzata pugliese	109	14
altre forme di criminalità	88	12
TOTALE	1.189	64

Indicando graficamente i dati come segue:

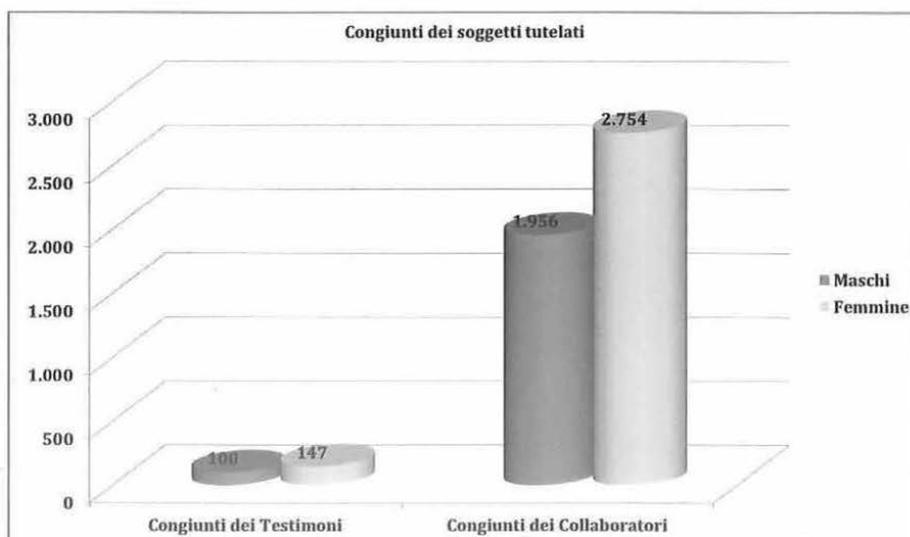


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Invece, in relazione al **sexso dei congiunti dei soggetti tutelati**, nel semestre in esame il prospetto è quello che segue:

CONGIUNTI DI TESTIMONI		CONGIUNTI DI COLLABORATORI	
maschi	femmine	maschi	femmine
100	147	1.956	2.754

Gli stessi dati vengono di seguito graficamente indicati:

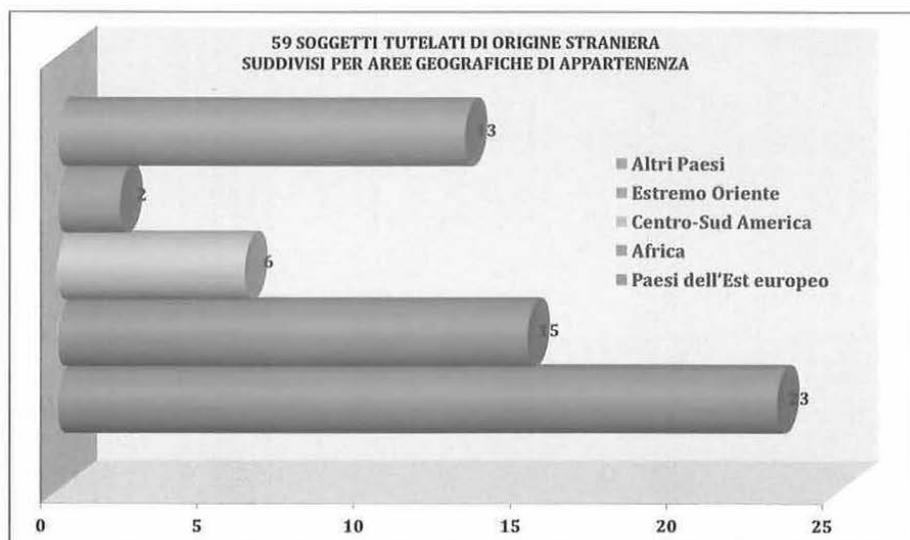


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Da ultimo, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2015, nel sistema tutorio sono presenti **59** soggetti nati all'estero (**11** testimoni e **48** collaboratori - **15** di sesso femminile). Riguardo alla **provenienza geografica**, essi possono essere distinti come segue:

SOGGETTI TUTELATI DI ORIGINE STRANIERA SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA	
Paesi dell'Est europeo ¹	23
Africa ²	15
Centro-Sud America ³	6
Estremo Oriente ⁴	2
Altri Paesi ⁵	13
TOTALE	59

Riportati graficamente come segue:



¹ Albania, Bulgaria, Kosovo, Polonia, Romania e Ucraina.

² Algeria, Costa d'Avorio, Marocco, Nigeria, Tanzania e Tunisia.

³ Argentina, Colombia, Paraguay e Repubblica Dominicana.

⁴ Cina e Pakistan.

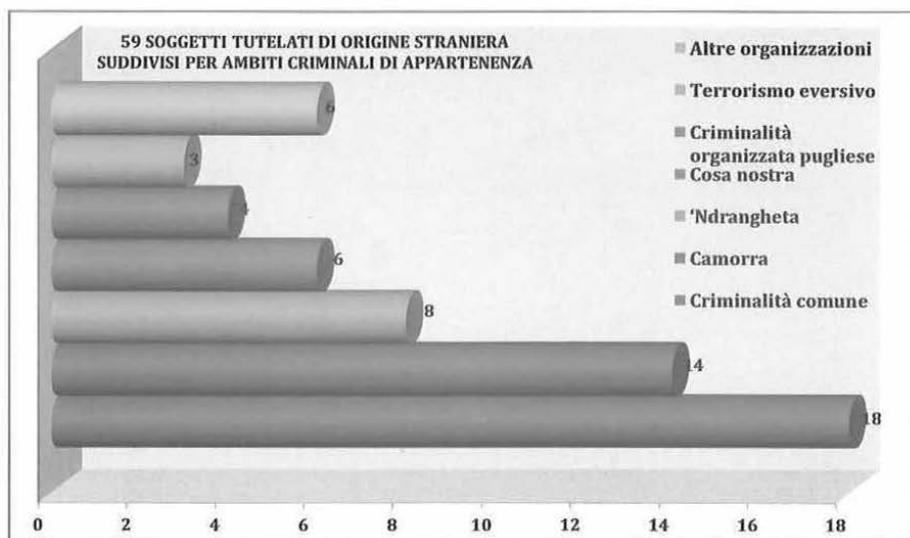
⁵ Francia, Germania, Svizzera e Turchia.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Riguardo, invece, agli **ambiti criminali di appartenenza**, gli stessi possono essere distinti come segue:

SOGGETTI TUTELATI DI ORIGINE STRANIERA SUDDIVISI PER ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	
Criminalità comune	18
Camorra	14
'Ndrangheta	8
Cosa nostra	6
Criminalità organizzata pugliese	4
Terrorismo eversivo	3
Altre organizzazioni	6
TOTALE	59

Così graficamente riportati:



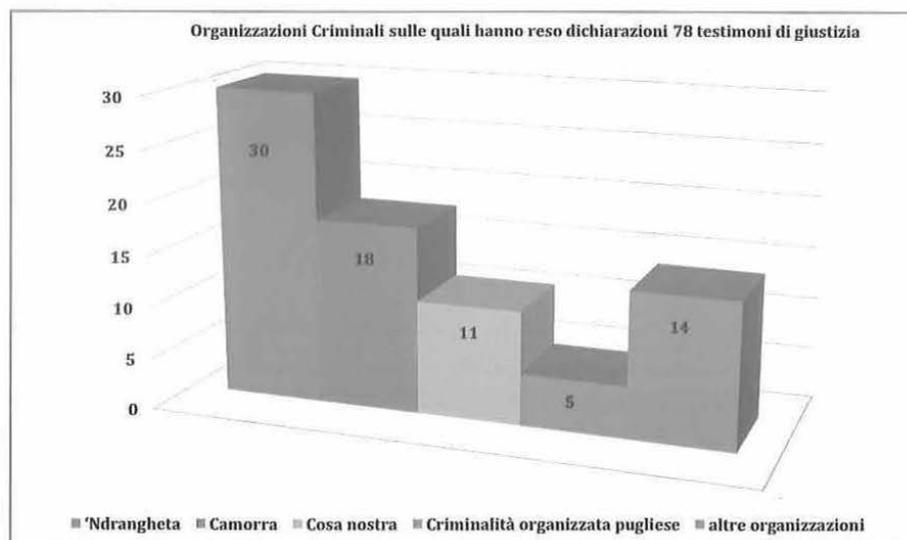
Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

I dati statistici del primo semestre 2016

In ordine ai **testimoni** di giustizia e alle **organizzazioni criminali** su cui hanno reso dichiarazioni, alla **data del 30 giugno 2016**, essi possono essere numericamente indicati secondo il prospetto che segue:

TESTIMONI DI GIUSTIZIA	
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SU CUI HANNO TESTIMONIATO	
'Ndrangheta	30
Camorra	18
Cosa nostra	11
Criminalità organizzata pugliese	5
altre organizzazioni	14
TOTALE	78

I dati sopra riportati si traducono nel seguente grafico:



Il numero dei testimoni censiti alla fine del semestre in esame, se raffrontato con il dato relativo alla precedente rilevazione (31 dicembre 2015), è il medesimo (78) ma da rilevare è la differente composizione numerica relativa alle organizzazioni criminali sulle quali hanno reso testimonianza.